



Pontificio Istituto di Musica Sacra



STAGIONE DEI CONCERTI 2022

CONCERTO INAUGURALE

LORENZO PEROSI

NEL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA  
(1872-1956)

**LA PASSIONE DI CRISTO**  
**SECONDO SAN MARCO**

*Trilogia sacra*  
*per soli, coro e orchestra (1897)*

BASILICA DI SANT' APOLLINARE, ROMA

25 MARZO 2022 – ORE 20,30

CORO POLIFONICO DEL  
PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA

ORCHESTRA *MUSICUS CONCENTUS*

SOLISTI: LORENZO CANNELLI, ROSARIO CANTONE,  
DAVID MARIA GENTILE PRATI

DIRETTORE: WALTER MARZILLI

Nell'intreccio delle turbolenze pandemiche e belliche che agitano i nostri ultimi tempi, il Pontificio Istituto di Musica Sacra è stato chiamato ad essere partecipe, dalla sua collocazione di istituzione accademica e formativa della gioventù musicale della Chiesa, insieme con la Diocesi nativa del Compositore, Tortona, e con altre Istituzioni, alle celebrazioni per i centocinquant'anni dalla nascita del musicista. Numerosissime ed ampie sono le pubblicazioni riguardanti il personaggio Perosi: gli epistolari, i percorsi e gli sviluppi di una carriera luminosa e, in qualche modo, coerente e senza fratture interne. Occorre, però, anche offrire di lui una visione fedele al personaggio, che certamente non offre un facile approccio. In Lorenzo Perosi si sono espresse tutte le dinamiche e le contraddizioni del cosiddetto "secolo breve". Il Novecento, il "secolo breve", ha stretto anche la musica, nella successione di eventi, di scuole, di linguaggi che hanno provocato lacerazioni, così come in tutti i linguaggi d'arte.

L'esecuzione della *Passione secondo Marco*, che inaugura la stagione concertistica dell'anno accademico 2022, è una testimonianza della poetica umana e musicale, ma, nel contempo, è anche un'occasione per collocare questo singolare prete cattolico, pienamente inserito nei gangli vitali della Chiesa, nella giusta prospettiva artistica: tradizione e fedeltà alla polifonia, coraggio e talento nella sperimentazione di nuovi linguaggi. Perosi è stato una personalità della Chiesa e per la Chiesa: generazioni di seminaristi in via di formazione, di cori, a tutti i livelli, diocesani e parrocchiali, hanno cantato le sue composizioni per la Liturgia. Trascurata, purtroppo, è stata la parte raffinatissima della sua Musica da Camera e Sinfonica. Tutte le grandi istituzioni concertistiche, invece, hanno eseguito i suoi Oratori e le sue Passioni. Lorenzo Perosi, in alcuni aspetti, però, è stato anche ai margini, nella Chiesa e nella cultura musicale. La Chiesa di Lorenzo Perosi era la Chiesa occidentale stretta tra le ultime fiammate del Risorgimento anticlericale, le stritolanti vicende interne - esito delle vicissitudini pericolosamente laceranti del Modernismo - e le inquietudini di quel nuovo secolo che appena dopo la

sua metà sarebbe stato il grembo delle novità sorprendenti del pontificato di Giovanni XXIII e del Concilio Vaticano II.

Questo il quadro nel quale, proponendo la Passione secondo Marco, il Pontificio Istituto di Musica Sacra, vuole ricordare il grande musicista, il Direttore della compagine corale della Cappella Sistina, il prete. Appena centoventi anni ci tengono lontano da quel 1902 nel quale Leone XIII ordinava il licenziamento dei soprani evirati dalla Cappella Sistina. Intanto la Chiesa Cattolica occidentale, nei territori nei quali aveva presenza quasi esclusiva o molto significativa, doveva cominciare a misurarsi con gli sviluppi delle ambizioni borghesi che stavano approdando ai trionfi effimeri ma devastanti dei totalitarismi. La figura del prete cattolico poteva ancora continuare a dare di sé immagine generosa e vicina. E in quel prete, tutto musica e canto, attraverso le generazioni che si susseguivano senza soluzione di continuità nei seminari e nei cori, di fama e sconosciuti, istituzioni proprie della Chiesa, risuonavano i repertori delle domeniche e delle solennità che costellavano, in termini unici, la vita musicale della gente, del popolo.

Questa esecuzione, che inaugura la stagione concertistica 2022 del Pontificio di Musica Sacra, affidata a coristi, solisti, strumentisti: tutti giovani ! guidati dall'esperienza di un musicista attento e appassionato, il Maestro Marzilli, vuol dire, nella prospettiva della Fede, un grazie alla Provvidenza del *Deus, scientiarum Dominus*, per averlo dato. Alla Chiesa e alla Musica.

Vincenzo De Gregorio  
Presidente

PARTE PRIMA

LA CENA DEL SIGNORE

(Mc 14, 17-26)

---

CONTESTO

*È il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua. Cristo, che si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso, ha inviato a Gerusalemme Pietro e Giovanni, affinché preparassero la cena pasquale. È l'ultima cena, che Gesù farà proprio in compagnia di colui che con un bacio lo tradirà. Al tramontar del sole, Gesù si mette in cammino verso il Cenacolo.*

PRELUDIO<sup>1</sup>

CORO

<i>Vespere autem facta, venit cum duodecim. Et discumbentibus eis, et manducantibus, ait Jesus:</i>	Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse:
---	--

CRISTO

<i>Amen dico vobis, quia unus ex vobis, tradet me, qui manducat mecum.</i>	In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà.
--	---

CORO

<i>At illi coeperunt contristari, et dicere ei singulatim: Numquid ego? Qui ait illis:</i>	Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: "Sono forse io?". Egli disse loro:
--	---

CRISTO

<i>Unus ex duodecim, qui intingit mecum mano in catino. Et filius quidem hominis vadit, sicut scriptum est de eo: Voe autem homini illi, per quem filius hominis tradetur! Bonum erat ei, si non esset natus homo ille.</i>	Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!
---	---

CORO

<i>Et manducantibus illis, accepit Jesus panem; et benedicens fregit et dedit eis, et ait:</i>	E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo:
--	--

---

<sup>1</sup> Il motivo del preludio è il tema del *Lauda Sion Salvatorem*, la celebre sequenza eucaristica del Corpus Domini, composta attorno al 1264 da san Tommaso d'Aquino su richiesta di papa Urbano IV. Il tema, suonato dai corni, viene ripetuto più volte durante questa prima parte.

*Sumite: hoc est corpus meum.*

CRISTO

| Prendete, questo è il mio corpo.

*Et accepto calice, gratias agens dedit eis: et biberunt ex illo omnes. Et ait illis:*

CORO

| Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro:

*Hic est sanguis meus novi testamenti<sup>2</sup>: qui pro multis effundetur: Amen dico vobis, quia jam non bibam de hoc genimine vitis usque in diem illum, cum illud bibam novum in regno Dei.*

CRISTO

| Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio.

*Lauda Sion Salvatorem!*

CORO

| Loda, o Sion, il Salvatore!

*Sumite: hoc est corpus meum.*

CRISTO

| Prendete, questo è il mio corpo.

*Et hymno dicto exierunt in montem Olivarum.*

CORO

| Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

*Lauda Sion Salvatorem, lauda duces et pastorem in hymnis et canticis<sup>3</sup>.*

| Loda, o Sion, il Salvatore, loda la guida e il pastore con inni e cantici.

PARTE SECONDA

## L'ORAZIONE AL MONTE

(Mc 14, 33-43)

---

CONTESTO

*Gesù, giunto con i suoi discepoli al monte degli Ulivi, entrò in un luogo chiamato Getsèmani con Pietro, Giacomo e Giovanni.*

---

PRELUDIO<sup>4</sup>

---

<sup>2</sup> In questo punto i corni fanno sentire il *Lauda Sion*.

<sup>3</sup> Nelle ultime battute le trombe fanno sentire il motivo della consacrazione.

<sup>4</sup> Il motivo del preludio, più volte ripetuto all'interno del componimento, riprende la melodia di una versione popolare dell'inno *Vexilla regis*.

CORO

*Et assumit Petrum, et Jacobum, et Joannem  
secum: et coepit pavere, et toedere. Et ait illis:*

Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. E disse loro:

CRISTO

*Tristis est anima mea usque ad mortem:  
sustinete hic, et vigilate.*

La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate.

STORICO

*Et cum processisset paululum procidit super  
terram, et orabat, ut si fieri posset, transiret ab  
eo hora: et dixit:*

Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E disse:

CRISTO

*Abba Pater, omnia tibi possibilia sunt:  
transfer calicem hunc a me: sed non quod ego  
volo, sed quod tu.*

Abbà Padre, tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però sia fatto non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu.

CORO

*Et venit et invenit eos dormientes. Et ait  
Petro<sup>5</sup>:*

Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro:

CRISTO

*Simon dormis? Non potuisti una hora  
vigilare? Vigilate, et horate, ut non intretis in  
tentationem. Spiritus quidem proptus est,  
caro vero infirma.*

Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole.

STORICO

*Et iterum abiens oravit eundem sermonem  
dicens.*

Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole.

CORO

*Et reversus, denuo invenit eos dormientes.*

Poi venne di nuovo e li trovò addormentati.

STORICO

*Erant enim oculi eorum gravati et  
ignorabant, quid responderent ei. Et venit*

I loro occhi infatti si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la

---

<sup>5</sup> I fagotti ripetono il motivo del preludio.

tertio, et ait illis:

terza volta e disse loro:

CRISTO

*Dormite jam, et requiescite. Sufficit: venit hora: ecce Filius hominis tradetur in manus peccatorum<sup>6</sup>.  
Surgite eamus. Ecce qui me tradet prope est.*

Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori.  
Alzatevi, andiamo. Ecco, colui che mi tradisce è vicino.

CORO

*Et, adhuc eo loquente, venit Judas Iscariotes, unus de duodecim, et cum eo turba multa cum gladiis et lignis<sup>7</sup>, a summis sacerdotibus, et scribis et senioribus.*

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda Iscariota, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.

PARTE TERZA

## LA MORTE DEL REDENTORE

(Mc 15, 25-37)

---

CONTESTO

*Dopo che Giuda tradì Gesù con un bacio, Egli fu presentato prima dinanzi al sommo sacerdote, ai capi dei sacerdoti e a tutto il Sinedrio, e poi dinanzi al governatore romano. Pilato, lavandosene le mani, lo consegnò perché fosse crocifisso. Dopo essere stato deriso, percosso e umiliato dai soldati nel cortile del pretorio, e dopo aver indossato una corona di spine, Gesù abbracciò volontariamente la Croce e iniziò la salita del monte Calvario verso il Gòlgota, luogo dell'esecuzione della sua condanna.*

---

PRELUDIO<sup>8</sup>

PRIMO STORICO

*Erat autem hora tertia: et crucifixerunt eum. Et erat titulus causae eius inscriptus: Rex Judaeorum. Et cum eo crucifigunt duos latrones, unum a dextris, et alium a sinistris eius. Et impleta est Scriptura, quae dicit: et cum iniquis reputatus est.  
Et praetereuntes blasphemabant eum, moventes capita sua, et dicentes:*

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. E si compì la Scrittura che dice: è stato messo tra i malfattori.  
Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:

---

<sup>6</sup> A questo punto le trombe annunciano il terribile e imminente arrivo di Giuda con la folla.

<sup>7</sup> Entrano le varie parti con lo stesso motivo del preludio.

<sup>8</sup> Il motivo del preludio è lo stesso di *Eloi, Eloi lamma sabactani* che sentiremo cantare più avanti dal Cristo.



CORO

*Vah qui destruis templum Dei, et in tribus diebus  
reaedificas: saluum fac te ipsum descendens de cruce.*

Ehi, tu che distruggi il tempio e lo  
ricostruisci in tre giorni, salva te stesso  
scendendo dalla croce!

PRIMO STORICO

*Similiter et summi sacerdotes illudentes, ad  
alterutrum cum Scribis dicebant:*

Così anche i capi dei sacerdoti, con gli  
scribi, fra loro si facevano beffe di lui e  
dicevano:

CORO (SCRIBI E FARISEI)

*Alios salvos facit, seipsum non potest saluum  
facere. Christus rex Israel, descendat nunc de  
cruce, ut videamus et credamus.*

Ha salvato altri e non può salvare se  
stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora  
dalla croce, perché vediamo e crediamo!

PRIMO STORICO

*Et qui cum eo crucifixi erant, conviciabantur  
ei.*

E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo  
insultavano.

SECONDO STORICO

*Et facta hora sexta, tenebrae factae sunt per totam  
terram, usque in horam nonam. Et hora nona  
exclamavit Jesus voce magna, dicens:*

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta  
la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre,  
Gesù gridò a gran voce:

CRISTO

*Eloi, Eloi, lammà sabactàni?*

*Eloi, Eloi, lammà sabactàni?*

PRIMO STORICO

*Quod est interpretatum, Deus meus, Deus  
meus, ut quid dereliquisti me? Et quidam de  
circumstantibus audientes dicebant:*

Che significa: "Dio mio, Dio mio, perché  
mi hai abbandonato?". Udendo questo,  
alcuni dei presenti dicevano:

CORO

*Ecce Eliam vocat.*

Ecco, chiama Elia.

PRIMO STORICO

*Currens autem unus, et implens spongiam  
aceto, circumponensque calamo, potum dabat  
ei dicens:*

Uno corse a inzuppare di aceto una  
spugna, la fissò su una canna e gli dava  
da bere, dicendo:

UN TENORE

*Sinite, videamus si veniat Elias ad  
dependendum eum.*

Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo  
scendere.

SECONDO STORICO

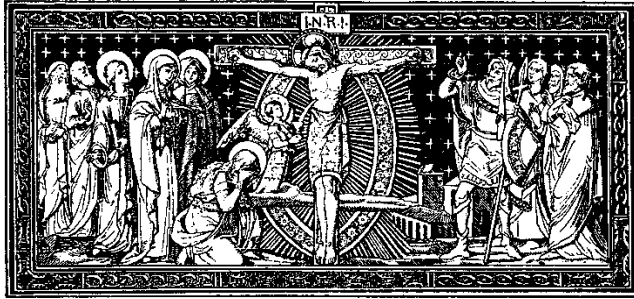
*Jesus autem emissa voce magna, expiravit.*

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

CORO

*Plange quasi virgo<sup>9</sup>, plebs mea: ululate pastores in cinere et cilicio. Quia veniet dies Domini magna, et amara valde!*

Piangi come una vergine (desolata), o popolo mio: levate strazianti lamenti, o pastori, nella cenere e col cilicio. Poiché viene il giorno del Signore, giorno grande e terribile.



## ***Gli interpreti***

Il **Coro Polifonico del Pontificio Istituto di Musica Sacra** di Roma è un organismo stabile formato dagli studenti dei corsi accademici di Canto, Canto Gregoriano, Composizione, Direzione di Coro, Musicologia, Pianoforte e Organo dell'Istituto stesso. Al termine degli studi essi sono destinati a ricoprire incarichi di responsabilità nelle maggiori istituzioni musicali dei loro paesi e all'estero. Attraverso la mobilità degli studenti legata sia al conseguimento dei gradi accademici sia al continuo rinnovarsi delle immatricolazioni, il coro acquisisce fluidità e si arricchisce di presenze internazionali. I cantori provengono infatti da tutto il mondo, formando un insieme umano vasto ed eterogeneo, con un amalgama vocale dotato e flessibile. I cantori sono spesso richiesti dalle più importanti istituzioni musicali di Roma per produzioni di prestigio. All'interno del coro si crea ogni anno anche un ensemble vocale diversamente articolato in relazione con il repertorio da eseguire: **I Cantori**

---

<sup>9</sup> Il testo è tratto dal III Responsorio del Mattutino del Sabato Santo.

**del Pontificio Istituto di Musica Sacra.** Gli studenti, grazie alle competenze acquisite ed alle esperienze compiute, hanno prospettive di impegni didattici e di attività artistiche nelle istituzioni musicali accademiche e di produzione, attive in tutto il mondo. Il Coro Polifonico si esibisce in importanti avvenimenti liturgici e concertistici e partecipa anche a celebrazioni presiedute dal Santo Padre. Ha effettuato numerose tournées in Italia e all'estero, ed è presente ad ogni atto accademico del Pontificio Istituto di Musica Sacra.

L'orchestra *Musicus Concertus* è composta da musicisti professionisti che collaborano con diverse Istituzioni Orchestrali ed Enti Lirico-Sinfonici italiani. L'organico orchestrale ha supportato, negli anni passati, le esigenze relative alla classe di Direzione d'orchestra del Conservatorio di Musica "S. Cecilia", essendo composta da alcuni dei migliori diplomati degli ultimi anni del Conservatorio romano. Tale gruppo, durante anche le esercitazioni degli studenti di Direzione d'orchestra del M° Dario Lucantoni, ha acquisito repertorio ed una propria identità di suono. La compagine si è esibita in diversi auditorium e teatri a Roma (Auditorium Conciliazione, Teatro Eliseo, Aula Magna dell'Università "La Sapienza", Sala Accademica del Conservatorio "S. Cecilia") sotto la direzione dei direttori d'orchestra D. Renzetti, B. Aprea e D. Lucantoni; collabora stabilmente, da diverse stagioni, con il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma.

**VIOLINI PRIMI:** Francesco Cappelletti, Leonardo Alessandrini, Fjorela Asqeri, Hinako Kawasaki, Eunice Cangianiello, Giuliano Cavaliere

**VIOLINI SECONDI:** Paolo Marchi, Leo Bianchi, Fabiola Gaudio, Alain Manieri, Angelika Srodon

**VIOLE:** Lorenzo Rundo, Gisella Horvat, Francesco Ramous, Andrea Casarano

**VIOLONCELLI:** Marco Simonacci, Angelo M. Santisi, Riccardo Viscardi

**CONTRABBASSI:** Nicola Bassan, Paolo Scozzi

**OBOI:** Paolo Verrecchia, Manuel Pagliarini

**FAGOTTI:** Alessandro Verrecchia, Massimiliano Cantoni

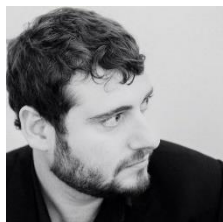
**CORNI:** Luigi Ginesti, Simone Graziani

**TROMBE:** Domenico Agostini, Michele Petriagnani

**TROMBONI:** Gianmarco Lombardozi, Giovanni Sargeni, Giacomo Gamberoni

**TUBA:** Gabriele Pantalone

**David Maria Gentile Prati** è cresciuto fin dall'infanzia in un ambiente musicale. Si è formato



presso la Scuola dei Fanciulli Cantori di Santa Maria in Via in Roma. Dal 1996 al 2000 è stato *puer cantor* della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" diretta dal Maestro Domenico Bartolucci e in seguito dal M° Giuseppe Liberto. Proseguendo gli studi presso il Conservatorio "Santa Cecilia" e il Pontificio Istituto di Musica Sacra si è perfezionato con numerosi maestri quali Furio Zanasi, Carlo Guelfi, Renata Scotto, William Matteuzzi, Sara Mingardo e Maria Grazia Schiavo. Solista come *cantore* presso

diverse compagini corali, dalla Cappella Liberiana di Roma a quella del Duomo di Firenze. Vincitore con il quartetto Caecilia Antiqua, alla Fondazione Cini ed alla Schola Cantorum Basiliensis per un progetto sulla polifonia ebraica di Salomone Rossi. Collabora con la

Cappella Sistina, e gli Ensemble di Rinaldo Alessandrini, Francesco Cera e dell'Opera di Roma.

**Rosario Cantone**, presbitero della Diocesi di Napoli, ha iniziato lo studio del canto sotto la direzione del M<sup>o</sup> Patrizia Donadio. Ha conseguito la laurea magistrale in Canto e in Musica Vocale da Camera nel Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli. Ha seguito i corsi di Canto Gregoriano di Alberto Turco nel Pontificio di Musica Sacra e di Michele Manganelli e Maurizio Verde in Assisi. Con Antonio Juvarra i corsi di perfezionamento intensivo sulla tecnica vocale italiana. Nel 2018 ha conseguito il *Post Gradum* in canto didattico presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra sotto la guida del M<sup>o</sup> Maria Grazia Schiavo. Nel Conservatorio di Napoli ha eseguito,



in un progetto di Daniela Tortora, *Deux Poèmes de Paul Verlain* di I.Strawinskij, cantando anche nel *Natale degli Innocenti* di N.Rota e in *Tel jour, telle nuit* di F. Pouleanc. Nel maggio 2015, al convegno di studi *Ninna Nanna, nasce una mamma: dalla culla alla relazione* interviene come relatore ed esecutore musicale. Con la Cappella Musicale Santa Teresa dei Maschi di Bari, diretta dal M<sup>o</sup> Sabino Manzo è solista del *Vespro della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi, e così per l'Associazione Scarlatti di Napoli, per la *Messa di Santa Cecilia* di Alessandro Scarlatti e per la Cappella Neapolitana di Antonio Florio canta *Sechs Religiöse Gesänge*, di J.G. Rheinberger. Collabora con Ars Cantica diretto dal M<sup>o</sup> Marco Berrini. Continua il suo percorso di formazione e perfezionamento con il M<sup>o</sup> Maria Isa Ercolano.

**Lorenzo Cannelli** è nato a Roma nel 1989 e risiede in Gubbio. Nel 2008 si è diplomato in tromba al Conservatorio di Musica di Perugia, dove ha poi studiato Composizione con il Maestro Edgar Alandia. Ha seguito i corsi di perfezionamento di Stephen Blumberg (USA) di Adrian Popo (Romania) e Scott de Ogburn (USA). Segue i corsi del biennio specialistico di Direzione di Coro presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra con Walter Marzilli. Nel 2015 si è laureato in Storia dell'Arte con il massimo dei voti presso l'Università di Perugia. Nello stesso tempo ha approfondito lo studio del jazz con Ramberto Ciammarughi e con Alberto Marsico. Dal 2016 è membro fisso di "Djelem do Mar" con Sara Marini e Fabia



Salvucci, progetto di musica popolare/tradizionale in numerose collaborazioni con Radio Rai Attivo come musicista polistrumentista, compositore-arrangiatore e cantante, sia nella musica classica sia nella musica leggera. Insegna in strutture didattiche pubbliche e private ed è maestro di Canto Corale nei Monasteri di Fonte Avellana e delle Monache di Betlemme di Gubbio.



**Walter Marzilli** ha studiato in Italia e in Germania. È membro di varie Commissioni Artistiche e Comitati Scientifici. È vicedirettore della rivista *Choraliter* (Feniarco) e direttore artistico del concorso di composizione "PuccinInsieme al Sommo Poeta".

In qualità di musicologo e direttore di coro è stato invitato negli Stati Uniti, Brasile, Libano, Inghilterra, Spagna, Francia, Germania, Svizzera, Olanda, Polonia, Ungheria. È chiamato a tenere *Master Classes* presso importanti istituzioni culturali e università italiane ed estere, ed è spesso invitato nella giuria di concorsi di canto corale in Italia e all'estero, come membro e presidente di giuria. Ha curato per molti anni le selezioni delle voci per il Coro Giovanile Italiano e per il Coro Giovanile Mondiale.

Ha pubblicato numerosi studi in atti di convegni e su riviste specializzate. Dirige il Coro Polifonico del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, l'*Ensemble* I Cantori del Pontificio Istituto di Musica Sacra, I Madrigalisti di Magliano in Toscana e la Corale "Giacomo Puccini" di Grosseto. Ha diretto l'Ottetto Vocale Romano, il Quartetto *Amaryllis* e il Coro Regionale della Calabria. Ha diretto incisioni discografiche e audiovisive per la *Deutsche Grammophon*, RAI, BMG-Ricordi, Radio Vaticana, Libreria Editrice Vaticana, Radio Classica, *Westdeutscher Rundfunk*, VM Records, Editore Discografico Crisopoli, *Fons Musicae*, TelePace, TV2000, IMD Music & Web e in vari siti Internet.

È consulente artistico dell'etichetta discografica *Deutsche Grammophon*, per la quale cura da anni anche l'*editing* e la trascrizione delle musiche antiche per le registrazioni del coro della Cappella Sistina. Ha collaborato ordinariamente con la Cappella Musicale Pontificia "Sistina", ed è direttore dell'Ensemble "*Octoclaves*" della Cappella Sistina, con il quale ha inciso un cd con musiche in prima esecuzione. È docente di Direzione di Coro presso la *University of Notre Dame* di South Bend, Indiana-USA, e ha insegnato Direzione di Coro presso il Conservatorio G. Cantelli di Novara. Ha insegnato Psicoacustica presso il Centro Mediterraneo di Arti-Terapia, ed ha insegnato Vocalità Corale presso il Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria. È insegnante di canto presso il Collegio Internazionale *Sedes Sapientiae* a Roma, dove è anche direttore del Dipartimento di Musica, ed ha insegnato presso il Pontificio Seminario Francese, il Pontificio Collegio San Paolo e l'Accademia Italiana dell'Opera Lirica. Ha diretto il Centro Italiano di pedagogia musicale del Metodo Ward. Insegna presso la Scuola Superiore per Direttori di Coro della Fondazione Guido d'Arezzo. Insegna Direzione di Coro nella Scuola Diocesana S. Cecilia di Brescia. Dal 1987 insegna Vocalità e Direzione di Coro per l'Associazione Italiana S. Cecilia. Dal 1991 è titolare della cattedra di Direzione di Coro presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.